



UFFICIO D'AMBITO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI VARESE
VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
N. 46 DEL 4 OTTOBRE 2021

OGGETTO:	INDIRIZZO DEL CDA RELATIVO AI PAGAMENTI DEGLI ACCORDI FINANZIATI CON FONDI EX CIPE (LEGGE 388/2000)
-----------------	--

L'anno **duemilaventuno** addì **quattro** del mese di **ottobre** alle ore **18.30**, presso la sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

All'appello risultano:

Cognome e Nome	Carica	Presenti	Assenti
DEL TORCHIO RICCARDO	PRESIDENTE	X	
FAVARON EDOARDO	VICE PRESIDENTE	X	
CERIANI CLAUDIO	COMPONENTE	X	
SARTORIO PAOLO	COMPONENTE	X	
ARANCIO DAVIDE	COMPONENTE		X
ARIOLI CARLA	DIRETTORE	X	
Presenti – Assenti		4	1

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

RICHIAMATI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e sue successive modifiche e integrazioni;
- la Legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e sue successive modifiche e integrazioni;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e sue successive modifiche e integrazioni;
- l'art. 3 bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge dalla legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148, e sue successive modifiche e integrazioni;
- lo Statuto dell'Ufficio d'Ambito, approvato con delibere del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'Ambito P.V. 17 del 20/02/2015 e del Consiglio Provinciale P.V.4 del 24/04/2015;

VISTA la D.G.R. n. X/6990 del 31 luglio 2017 di approvazione del Programma di Tutela delle Acque;

VISTA la Direttiva Europea 91/271/CEE del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, che ha per obiettivo quello di assicurare che le acque reflue urbane siano sottoposte a un trattamento appropriato in base ai criteri precisati nella direttiva, al fine di prevenire conseguenze negative sull'ambiente e di conseguenza sulla salute dei cittadini dell'UE.

Tale direttiva concerne la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue originate da taluni settori industriali.

Essa ha lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dai summenzionati scarichi di acque reflue e prevede:

- all'art. 3 “tra gli altri obblighi, che gli stati membri provvedano affinché, al più tardi entro il 31 dicembre 1998, tutti gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti (a.e.) superiore a 10.000 che scaricano in acque recipienti considerate sensibili ai sensi dell'articolo 5 della direttiva, siano provvisti di rete fognaria per le acque reflue urbane”;
- all'art. 4 “tra gli altri obblighi, che gli Stati membri provvedano affinché le acque urbane che confluiscano in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, a un trattamento secondario o a un trattamento equivalente”;

RICHIAMATI in particolare gli articoli della medesima direttiva 2 (commi 1, 4, 5, 6, 8), 3 (commi 1, 2), 4 (commi 1, 3), 5 (commi 1, 2, 3, 4, 5); ai sensi dell'articolo 10 di detta direttiva, «[g]li Stati membri provvedono affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane realizzati per ottemperare ai requisiti fissati agli articoli da 4 a 7 siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali. La progettazione degli impianti deve tener conto delle variazioni stagionali di carico». L'allegato I della direttiva 91/271, intitolato «Requisiti relativi alle acque reflue urbane», fissa, nella sezione A, i requisiti essenziali che occorre rispettare per quanto riguarda le reti fognarie e l'allegato I, sezione B, a detta direttiva quelli da soddisfare per quanto concerne gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, immessi in acque recipienti. In particolare, l'allegato I, sezione B, punto 1, della citata direttiva dispone che la progettazione o la modifica degli impianti di trattamento delle acque reflue va effettuata in modo da poter prelevare campioni rappresentativi sia delle acque reflue in arrivo sia dei liquami trattati, prima del loro scarico nelle acque recipienti. Per quanto riguarda gli impianti di trattamento le cui dimensioni corrispondono a un numero di a.e. compreso tra 10.000 e 49.999, l'allegato I, sezione D, punto 3, della medesima direttiva fissa in 12 il numero minimo di campioni da raccogliere a intervalli regolari nel corso di un anno intero, mentre questo numero sale a 24 per anno per gli impianti di trattamento di dimensioni superiori. A norma dell'allegato I, sezione B, punto 2, della direttiva 91/271, gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, sottoposti a trattamento ai sensi degli articoli 4 e 5 della medesima, devono soddisfare ai requisiti figuranti nella tabella 1, la quale contiene i valori massimi di concentrazione e le percentuali minime di riduzione in funzione di determinati parametri. Tra questi parametri sono compresi, segnatamente, la richiesta biochimica di ossigeno (BOD5 a 20°C) senza nitrificazione e la richiesta chimica di ossigeno (COD). L'allegato I, sezione B, punto 3, di questa direttiva prevede che gli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane in talune aree sensibili soggette ad eutrofizzazione, quali individuate nell'allegato II, sezione A, lettera a), devono inoltre soddisfare i requisiti figuranti nella tabella 2, dove sono indicati i valori massimi di concentrazione e le percentuali minime di riduzione per quanto concerne il fosforo e l'azoto;

DATO ATTO che Regione Lombardia ha, con l'approvazione del PTUA, individuato le aree sensibili - bacino del Po e affluenti;

RICHIAMATE le precedenti deliberazioni del CdA dell'Ufficio d'Ambito con le quali si sono approvati tutti gli accordi da finanziarsi con i fondi ex Cipe (legge 388/2000) al fine di finanziare gli interventi ricadenti nel “Piano Stralcio” oggi assorbito nel piano degli investimenti legato al metodo tariffario MTI-3 di Alfa:

- P.V. 13 del 26/09/2011 avente per oggetto: “Applicazione della Direttiva 31/27/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane - infrazione 2009/2034 - stralcio programma degli interventi fognatura e depurazione a breve termine”;
- P.V. 27 del 13/12/2011 avente per oggetto: “Illustrazione sintesi inerenti le infrazioni comunitarie inviate da Regione Lombardia al Ministero: presa d'atto”;
- P.V. 3 del 22/02/2012 avente per oggetto: “Procedura di infrazione 2009/2034, parere motivato e pre-contenzioso, preparazione alla fase istruttoria finale, aggiornamento dei dati raccolti dai Comuni”;
- P.V. 38 del 19/11/2012 avente per oggetto: “Parere motivato: Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane - procedura di infrazione 2009/2034”;
- P.V. 14 del 12/05/2014 avente per oggetto: “Infrazioni europee aggiornate”;
- P.V. 39 del 25/05/2015 avente per oggetto: “Aggiornamento infrazioni europee”;
- P.V. 63 del 28/09/2018 avente per oggetto: “Presa d'atto della lettera di messa in mora Infrazione Europea 2017/2181”;

RICHIAMATI gli impegni presi dal Consiglio di Amministrazione con la sopracitata delibera P.V. 14 del 12/05/2014, con la quale si è provveduto a prendere atto delle procedure relative alle infrazioni europee e relativi aggiornamenti di Regione Lombardia, inseriti nel monitoraggio Sistema SIRE, dei quali la medesima Regione trasmette il report al Ministero e alla Commissione Europea, ed a finanziare con gli accantonamenti ex Cipe legge 288/2000 gli interventi in infrazione di cui sopra;

ALLA LUCE delle deliberazioni sopra citate, il CdA ha provveduto ad approvare negli scorsi anni vari accordi – dapprima con gli enti attuatori che gestivano il singolo segmento del Servizio Idrico, poi a seguito dell'affidamento del S.I.I. ad Alfa con lo stesso gestore unico – finalizzati alla risoluzione delle problematiche di funzionamento di cui ai monitoraggi delle procedure europee che di seguito si citano per completezza di informazioni ed in particolare:

- anno 2014 deliberazioni n. 23, 35, 36, 43;
- anno 2015 deliberazioni n. 27, 28, 29, 35, 58;
- anno 2016 deliberazioni n. 18, 30, 65;
- anno 2017 deliberazioni n. 15,16,18,19, 20, 44;
- anno 2018 deliberazioni n. 17, 19bis, 30, 32, 33, 67, 68, 69, 70, 71, 79;
- anno 2019 deliberazioni n. 3, 9, 15, 23, 24, 36, 45, 51, 54, 64, 66, 68, 69, 84;
- anno 2020 deliberazioni n. 3, 24, 49, 70, 86, 88;
- anno 2021 deliberazioni n. 23, 24, 39;

CONSIDERATO che:

- tali accordi prevedono l'erogazione dei contributi Cipe a vari stati percentuali di avanzamento delle progettazioni e dei lavori.
- con il presente atto il CdA, proprio per agevolare la capacità di investimento di Alfa e garantire che essa proceda più speditamente nel raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, fornisce un ulteriore indirizzo agli Uffici affinché provvedano per l'anno 2021 e seguenti ad erogare i finanziamenti a consuntivo sulla base degli stati di avanzamento progettuali e di esecuzione lavori presentati da Alfa, anche in deroga a quanto dettato dagli accordi mirati, in coerenza con la ratio di fondo più recenti interventi normativi che hanno innalzato la quota anticipabile sul finanziamento delle opere pubbliche.
- relativamente alla documentazione da presentare per l'erogazione dei fondi, si puntualizza che:
 - A. per le fatture già pagate dal gestore Alfa alla data della presente deliberazione, dovranno essere allegati alle medesime i C.R.O. comprovanti il pagamento;
 - B. per le fatture da anticipare da parte dell'ATO, i medesimi C.R.O. dovranno essere forniti non appena disponibili, pena il blocco della successiva erogazione dei contributi;
 - C. l'erogazione avverrà con riserva di futuro recupero per il caso di non liquidabilità del successivo SAL entro cui sono compresi i lavori a cui si riferisce l'anticipazione ovvero per il caso di non collaudabilità dell'opera;
 - D. la deroga agli accordi verrà disposta nelle more di una più ampia novazione degli stessi con introduzione di accelerazioni nei cronoprogrammi attuativi.

VISTO il “parere favorevole” in ordine alla regolarità tecnica e contabile espresso dal Direttore dell'Ufficio d'A.T.O., dott.ssa Carla Arioli, ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D. Lgs. 267/2000;

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno:

Con votazione unanime espressa nella forma di legge;

Il Consiglio di Amministrazione

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. al solo fine di garantire la più celere attuazione degli interventi decisivi per il recupero qualitativo dei corpi idrici di recapito, in deroga a quanto previsto dai vigenti accordi e nelle more della novazione di tali atti a carattere consensuale finalizzata ad una anticipazione rispetto ai cronoprogrammi esecutivi, di provvedere ad erogare i finanziamenti a consuntivo sulla base degli stati di avanzamento progettuali e di esecuzione lavori presentati da Alfa;
2. di provvedere ad erogare il contributo sulla base delle fatture/Sal presentati dal Gestore Alfa, con l'impegno da parte della medesima di inviare all'Ufficio d'Ambito i C.R.O. dei bonifici comprovanti i pagamenti effettuati non appena disponibili, pena il blocco della successiva erogazione dei contributi e con precisazione che l'erogazione avverrà con riserva di futuro recupero per il caso di non liquidabilità del successivo SAL entro cui sono compresi i lavori a cui si riferisce l'anticipazione ovvero per il caso di non collaudabilità dell'opera;
3. di impegnare l'Ufficio d'Ambito all'aggiornamento dei monitoraggi attraverso l'inserimento nel Sistema SIRE per il successivo invio a Regione Lombardia, al Ministero dell'Ambiente e alla Commissione Europea;
4. di dare mandato al Direttore ed agli Uffici affinché provvedano all'espletamento di tutti gli atti ed interventi derivanti dal presente atto;
5. di demandare al Direttore dell'Ufficio d'Ambito, per il tramite dei competenti uffici, la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi del D. Lgs. 33/2013;
6. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D. Lgs. 267/2000;
7. di dichiarare, con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Deliberazione n. 46 del 04-10-2021

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
Dott. Riccardo Del Torchio

Il Direttore dell'Ufficio d'Ambito
Dott.ssa Carla Arioli

☒ Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile

☐ Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il ventiseiesimo giorno di pubblicazione

Il Direttore dell'Ufficio d'Ambito
Dott.ssa Carla Arioli